

## ***Le Botteghe dell'Insegnare***

### **Progettazione – Verbale dell'incontro del 13.02.2015**

Dalla lettura dei documenti pervenuti emerge che sono presenti tutti gli elementi importanti usciti nei nostri incontri. In particolare:

- la relazione
- la centralità degli strumenti di letto-scrittura per dare ordine mentale e fisico ai pensieri ed alle esperienze, dal momento che l'ordine è l'elemento fondamentale per la comunicazione.

È necessario fare un lavoro di confronto fra gli obiettivi che ci poniamo per individuare gli elementi essenziali.

Ci domandiamo, inoltre, se la nostra opera si esaurisca nell'insegnamento della tecnica o vada oltre e se la corresponsabilità fra gli operatori consista nel sapere in ogni momento che cosa stia facendo ciascuno e coordinarsi.

Dalle relazioni pervenute non emerge la lettura ad alta voce da parte dell'alunno; ciò significherebbe che la comunicazione sia solo fra insegnante ed allievo, mentre la relazione tra pari dovrebbe sempre essere presente.

Nella scrittura appare il rapporto ordinato fra realtà e fisicità.

Come si compone il lavoro della prima dimensione (comunicazione) con la grammatica? Gli alunni devono possedere prima la pratica della lingua. È un problema di competenze: quando c'è una competenza si può procedere a progettare, cioè a considerare i criteri che stanno alla base del funzionamento della lingua stessa.

Guardando i lavori pervenuti, si può vedere che c'è chi privilegia gli aspetti abilitativi e chi invece quelli esperienziali.

Forse nel nostro lavoro, per ora, abbiamo evidenziato quasi solo il lavoro nella classe prima. D'altra parte devo pensare ad un percorso che ha un inizio e momenti successivi, altrimenti a che cosa servirebbe la scuola se dovesse solo prendere atto di ciò che c'è?

Quando si affronta il **tema della letto-scrittura** occorre tenere presenti 3 aree che possiamo individuare grazie a tre domande: **Chi? Cosa? Come?**

- **PRIMA AREA: CHI** è al centro dell'azione didattica?

Al centro delle scelte didattiche c'è sempre l'allievo.

- **SECONDA AREA: COSA** si deve affrontare?

Occorre tenere presente **4 aspetti**:

- 1) L'aspetto dell'**ASCOLTO** e del **PARLATO** (tema della relazione)
- 2) L'aspetto della **TECNICA** della **LETTO-SCRITTURA** (aspetto tecnico)
- 3) L'aspetto della **DIMENSIONE FISICA** della realtà comunicativa (attenzione al corpo, alla manualità)

4) L'aspetto LESSICALE (aspetto concettuale: metto la parola in rapporto all'oggetto)

- TERZA AREA: **COME** affrontare il tema della letto-scrittura?  
Bisogna essere legati all'ESPERIENZA; dare spazio, nel percorso didattico, alla libertà degli alunni (introducendo il Cooperative learning).

Questi tre aspetti devono essere introdotti e tenuti presenti sempre in contemporanea (eventualmente consideriamo la metafora della preparazione di un pranzo per un gruppo di amici: devo conoscere gli ingredienti, le pentole che cuociono i vari cibi, i singoli ingredienti, la contemporaneità di cottura e preparazione di certi cibi...).

Nella scuola dell'infanzia si può vedere uno sviluppo esemplificativo con i campi di esperienza: ci sono degli elementi dominanti che appaiono via via, ma tutti gli elementi sono sempre compresenti.

A quanto detto va aggiunto anche l'aspetto manuale: i bambini usano la manualità per imparare le lettere (si può usare il pongo, o altro materiale, per produrre le lettere).

Poi si deve individuare un metodo per insegnare bene l'ortografia e la struttura della frase. Comunque, soprattutto è fondamentale mantenersi legati all'esperienza.

Attenzione che non basta insegnare bene, è necessario che gli alunni apprendano bene: l'uso di un solo metodo può non essere sufficiente.

Alla fine della prima, non è detto che tutti gli alunni abbiano imparato tutto. Come l'insegnante ha la sua libertà, così anche l'alunno. Si pone il problema dello spazio da lasciare alla libertà dell'alunno. Come e dove essa si può esprimere?

Qui si colloca anche il problema della differenza di livello fra alunni e della competenza.

Si deve prendere in considerazione la dimensione "classe". L'insegnante non è a scuola per gli eventuali 28 bambini. La classe è una compagnia che impara insieme; i bambini che hanno più facilità ad apprendere devono essere mobilitati all'interno della classe a dare una mano a quei bambini che fanno più fatica.

Il valore della classe sta proprio nell'imparare insieme; il bambino si avvicina al compagno come l'insegnante si avvicina a lui.

Il cooperative learning è un buono strumento; perché sia efficace occorre, però, una forte autorevolezza dell'insegnante che indirizza ed orienta.

Il punto focale di tutta la questione riguardante la lingua ed il suo apprendimento è il pensiero. Il bambino sente dentro di sé una necessità comunicativa che urge e vuole imparare ad utilizzare canali sempre più adatti per una vivace ed articolata manifestazione. All'inizio è decisivo che al centro dell'organizzazione didattica rimanga la persona.

Viene fatto l'esempio di un bambino che sta imparando a numerare. Ad un certo punto si inceppa e, per continuare, preferisce ripartire daccapo. Se un bambino non ha capito qualcosa, sa che deve ripartire dall'inizio. Il lavoro che sta facendo, in questo caso, non è la numerazione, ma il legame fra le cose.

Da quanto detto, sta emergendo uno stile didattico.

Riassumendo dunque:

Tema della relazione: ascoltare, parlare.

Oggetto del lavoro è la dimensione fisica della realtà.

L'elemento lessicale che segnala il legame fra un dato di realtà e il nome che lo esprime denota l'aspetto concettuale.

Quando prendiamo in considerazione il tema della letto-scrittura, consideriamo tutte le sopraddette dimensioni.

Il pacchetto composto dai 4 aspetti rappresenta il cosa.

L'altro pacchetto rappresenta il Chi? Al centro deve sempre rimanere l'allievo.

Il terzo pacchetto risponde alla domanda Come? Stare legati all'esperienza, facendo spazio al cooperative learning.

La Bottega Italiano Lingua ci dovrà dire quali sono i percorsi formali che ritiene siano fondamentali.

All'inizio il bambino percepisce un mondo piccolo; mano a mano il suo mondo si dilata. La scuola deve costruire una serie di opportunità che permettano questa dilatazione in modo graduale e completo.

Noi dovremo decidere come e quando far entrare i percorsi nel nostro lavoro, ricordando che prima c'è l'esperienza e poi la formalizzazione.